

AZIONI PARTENARIALI: SCHEDA PER LE PROPOSTE DI INTERVENTO - CNEL

Parte I - Proposta

Titolo dell'intervento	Polo Tecnologico – Vision “2020”		
Localizzazione dell'intervento	territorio dell'Area Vasta di Barletta “Vision 2020”		
Area di realizzazione dell'intervento	<input type="checkbox"/> Comune	<input type="checkbox"/> Provincia	xx Interprovinciale

Proponente	Associazioni di categoria	Non compilare
Denominazione Ente	CNA E PMI ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BARI	Scheda n.
Indirizzo	VIA N. TRIDENTE 2/ BIS	
Rappresentante legale	DIBENEDETTO RUGGIERO	Data
Telefono	080.5486908	
Responsabile del procedimento	Cascella Nicola 0883.526914 3386362931	Settore

Descrizione dell'intervento (da compilare a cura del proponente)

Tipologia d'intervento	xx Infrastrutture	X Risorse umane	X Sensib. e promozione
	X Animazione territoriale	X Sviluppo imprenditoriale	X Riqualificazione urbana
	X Innovazione	<input type="checkbox"/> Altro	
Descrizione generale dell'intervento	<p>Il progetto mira alla realizzazione di servizi innovativi pre-competitivi alle PMI con l'obiettivo di sostenere le strategie di riposizionamento competitivo. Normalmente tali servizi non direttamente legati al ciclo produttivo, vengono sottovalutati e non richiesti dalle imprese. Questa situazione ha determinato la necessità di ricorrere alle risorse pubbliche sia in Italia che in Europa in fase di start-up delle agenzie locali di innovazione. Le esperienze di successo sono quelle caratterizzate dalla presenza attiva delle Associazioni imprenditoriali che svolgono una funzione strategica sia nei rapporti istituzionali, sia nel coinvolgimento delle singole realtà produttive. Pertanto è opportuno che sin dall'avvio del progetto sia previsto la presenza delle stesse nella governance dell'iniziativa. Il livello di partecipazione alla gestione dovrà essere stabilito da un Steering Committee composto da tutti i rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni e del mondo universitario e della ricerca. In particolare ai soggetti pubblici dovranno essere assegnate le funzioni di indirizzo, monitoraggio e controllo.</p>		
Descrizione dettagliata dell'intervento (Obiettivi, risultati attesi, effetti e ricadute territoriali)	<p>Il Polo Tecnologico ha il compito di svolgere il ruolo di mediatore di conoscenza, sostenendo l'individuazione dei fabbisogni impliciti di ricerca e di innovazione, supportando la costruzione di una visione di sviluppo innovativa condivisa in ambito territoriale. In particolare, l'attività del Polo Tecnologico mira ad accrescere le ricadute di Programmi Europei, Nazionali e Regionali sul territorio pugliese, partendo dal fondamentale ruolo di analisi, sensibilizzazione e supporto allo sviluppo di reti di conoscenza e di cooperazione. Il Polo Tecnologico è dunque un soggetto intermedio, “animatore” e “trasduttore” tra gli agenti del mondo industriale</p>		

	<p>e, più in generale, socio-economico, che focalizza l'attenzione sul fattore "conoscenza". Le sole tecnologie non possono da sole rappresentare una scorciatoia per navigare nella complessità attuale si deve orientare il territorio in modo tale da assorbirle creando contesti appropriati di mutual learning nutriti di informazione e partecipazione, dialogo e scambio di esperienze, connessione e cooperazione, condivisione del futuro e coerenza strategica.</p>
<p>Struttura del progetto (specificare se si tratta di un singolo intervento o di un pacchetto di interventi)</p>	<p>Struttura del progetto Il Polo si orienterà lungo cinque assi prioritari di modalità di azioni e servizi: Area Animazione Territoriale Area Trasferimento Tecnologico Area Strategic Intelligence Area Servizi Tecnologici Area Creazione di Reti per la cooperazione e lo sviluppo Animazione Territoriale.</p> <p>E' l'attività di front office del Polo Tecnologico e si realizza mediante lo sportello informativo attivo, giornate di approfondimento a tema, meeting, workshop e dimostrazioni tecnologiche utilizzando tutte le opportunità offerte dalle ICT e forzando, quando possibile, in direzione di una intensa interattività. Interventi riguardanti la diffusione della cultura scientifica e tecnologica potranno, inoltre, essere rivolti a tutti i cittadini e non soltanto alle imprese.</p> <p>Trasferimento tecnologico. Trasferimento Tecnologico mediante formazione di capitale umano. In quest'ambito si inserisce la necessità di supportare le aziende nell'attività di formazione di figure professionali qualificate agendo su due livelli: Basic level: formazione di manodopera specializzata intervenendo sui ragazzi che propongono al mercato del lavoro dagli istituti tecnici di istruzione secondaria. High level: formazione di personale in possesso di laurea agendo sul fattore di allineamento tra competenze del laureato e sulle esigenze di innovazione dei settori operativi nel territorio.</p> <p>Trasferimento Tecnologico mediante il supporto del tessuto produttivo. Il Polo ha come obiettivo divenire in maniera strutturata un intermediario della conoscenza, ossia non solo promotore di azioni di brokeraggio, ma anche facente funzioni di: Facilitazione: aiutare i percorsi di assorbimento di conoscenze esterne e producendo nuova conoscenza con operazioni di contestualizzazione dell'informazione; questo servizio richiede la conoscenza dei diversi contesti e delle problematiche connesse ad essi (Know about e Know who). Networking: individuazione, classificazione e contestualizzazione di informazioni e conoscenze su domini specifici (un settore, un mercato, ecc.); questa tipologia di servizi richiede come capacità specifica (know about, Know with) la ricerca di informazioni su determinati settori e/o mercati e la sua organizzazione per renderla fruibile ad una particolare rete di imprese aggregata a tal fine. Knowledge Management: gestione di comunità di pratica, professionali, ecc.; questo servizio richiede capacità di Know how, Know who e Know about.</p> <p>Trasferimento Tecnologico mediante attività di foresight nel settore dei materiali. Nell'ultima metà del XX secolo lo sviluppo</p>

industriale è stato caratterizzato da una spinta verso la miniaturizzazione di una notevole molteplicità di prodotti e beni di consumo, per i quali l'elemento di successo è divenuta la capacità di saper integrare, in contenitori sempre più piccoli, un insieme crescente di funzioni complesse e diversificate.

La capacità di generare nuovi prodotti in cui si sfruttino particolari fenomeni legati alla dimensionalità, oppure nei quali vengano integrate contemporaneamente funzioni ottiche, elettroniche, termiche e meccaniche, è legata non solo allo sviluppo di opportune tecniche di lavorazione, ma anche ad una buona scelta dei materiali funzionali che costituiscono l'elemento attivo e ad una buona conoscenza e capacità di controllo delle loro proprietà anche su scala micro- e nanometrica.

In un contesto in cui l'artigianato locale rimane ancorato a processi di produzione standard e all'impiego di materiali convenzionali se pur di alta qualità, diventa necessario effettuare e diffondere uno screening rivolto alle possibilità offerte dalla funzionalizzazione dei materiali e dalle nanotecnologie che possono incrementare proprietà specifiche o conferire caratteristiche miste ai prodotti.

L'azione di studio dei materiali e delle tecnologie emergenti, prendendo atto del relativo impatto sul tessuto produttivo locale agendo sia sull'innovazione di prodotto che sulle nuove metodologie di lavorazione dei nuovi materiali e quindi sulle linee di processo produttivo.

Strategic Intelligence.

L'intervento "Strategic Policy Intelligence" (SPI) consiste in un set di azioni necessarie per ricercare, processare e diffondere le informazioni, creare conoscenza e rilevare le variabili fondamentali utili ad innescare processi innovativi territoriali ed azioni di trasferimento adeguate alle necessità delle imprese.

L'intervento consiste, quindi, nella creazione di una piattaforma di «apprendimento» interattivo per le autorità regionali e le organizzazioni pubbliche e private con un interesse per le regioni europee, per promuovere la cooperazione transnazionale e transregionale per migliorare le politiche di innovazione & ricerca e aiutare tutte le regioni a entrare nell'economia basata sulla conoscenza.

Il processo utilizza differenti strumenti che sono tra loro complementari: Foresight Regionale: processo che tenta di guardare nel futuro a lungo termine per quanto riguarda la scienza, la tecnologia, l'economia e la società con lo scopo di identificare le aree di ricerca strategica e le tecnologie emergenti in modo da raggiungere migliori benefici economici e sociali.

L'obiettivo del foresight non è di prevedere il futuro ma di capire che forma avrà il futuro ed esplorare di conseguenza un range di futuri possibili che sono desiderabili e attendibili.

Benchmarking Regionale: Strumento per l'apprendimento pratico basato sul raffronto di misurazioni, di politiche e di risultati tra vari settori, prodotti o servizi. Nel contesto dell'elaborazione delle politiche, è utile esaminare gli effetti della frammentazione politica sviluppando una visione coerente per le regioni, per la creazione di consenso regionale e per lo sviluppo.

Profiling Regionale: individuare i fattori determinanti del successo di una regione in un determinato campo (poli di crescita), ricercare soluzioni, meccanismi e strumenti collaudati nell'apprendimento dagli altri, compresi la letteratura in materia e risultati conseguiti negli altri due ambiti: il benchmarking e il foresight.

Servizi Tecnologici.

Auditing Tecnologici delle imprese. L'attività di auditing è un servizio precompetitivo estremamente importante sia come sollecitazione di innovazione e di incremento della capacità di assorbimento delle imprese che come momento di acquisizione di conoscenza. L'audit tecnologico consiste nella valutazione della capacità dell'impresa di introdurre nuove tecnologie e di realizzare nuovi prodotti, nonché nell'identificazione di cosa essa necessiti per introdurre con successo tali innovazioni, siano esse di processo o di prodotto. Il lavoro di auditing permetterà di avere una Mappa del posizionamento tecnologico dei diversi settori produttivi che sarà utilizzata sia nell'azione di foresight tecnologico che per evidenziare possibili network, partendo da bisogni trasversali.

Technology Scouting. È un importante servizio di trasferimento tecnologico, utile a far cogliere la capacità della tecnologia di modificare la posizione competitiva di una impresa o di un network; esso parte da un'esigenza o un desiderio dichiarato dall'imprenditore, da un suo bisogno, dall'idea innovativa di fare la stessa cosa in modo diverso. Riuscire a risolvere un problema diretto, o perlomeno indicare un percorso di ricerca efficace, sarà importante anche dal punto di vista della diffusione e della ripetizione di questi percorsi.

Programmi di Innovazione. I programmi di innovazione sono spesso il naturale proseguimento dell'attività di auditing e indicano la formula più efficace per dichiarare il Polo Tecnologico partner dell'impresa nel processo di innovazione svolgendo alcuni ruoli da intermediario della conoscenza (in particolare brokeraggio, facilitatore e organizzatore di rete). Questo servizio, in connessione con le elaborazioni del foresight, può fornire utili elementi per individuare un modello di intervento da diffondere alle piccole imprese e all'artigianato intervenendo in raccordo con le Associazioni di categoria.

Creazione di reti per la cooperazione e lo sviluppo.

Ecosistema Digitale . L'evoluzione dei processi di networking riveste un ruolo cruciale per l'evoluzione e lo sviluppo delle PMI (e non solo): il modello di ecosistema digitale risulta chiaramente dominante ed utilizzato, nell'area Europea, per lo sviluppo di un sistema socio-economico avente le caratteristiche tipiche del nostro territorio

L' "ecosistema digitale " dovrà essere un modello organizzativo di ambiente virtuale, in cui la creazione di un network tra PMI, PA, Mondo della Ricerca e Cittadino/Consumatore consapevole sarà resa più efficiente ed efficace grazie all'utilizzo diffuso delle ICT.

L'implementazione di un ecosistema digitale mira ad un duplice intervento di sviluppo:

- Infrastrutturale (infrastruttura ICT, adozione open source, e-skills)
- Contesto sociale, industriale ed istituzionale (trasferimento tecnologico, internazionalizzazione, conoscenza, networking, etc...)

Il ruolo dell'ICT è quello di elemento importante per sviluppare i cosiddetti Knowledge Intensive Business Services (KIBS), determinando una profonda trasformazione del modello di Governance scienza/società. A beneficiare di tale trasformazione saranno tutti gli attori coinvolti.

L'Ecosistema Digitale si può considerare quindi come la rappresentazione della coevoluzione ICT, imprese, società e la proposta di una sua implementazione si pone come elemento strategico per lo sviluppo di sistemi di innovazione sul territorio

<p>Descrizione della comune strategia territoriale (se pacchetto di progetti)</p>	<p>La specializzazione delle attività e degli ambiti di intervento del Polo, a partire dalla opzione strategica di qualificarlo come Knowledge Management Agency e dagli aspetti che riguardano in particolare il ruolo essenziale di mediatore di conoscenza, il sostegno alla individuazione di fabbisogni espliciti di ricerca e di innovazione, il supporto alla costruzione di una visione di sviluppo innovativa condivisa in ambito territoriale (attraverso il Foresight), risulta pienamente integrata con le opportunità aggiuntive in termini di servizi specialistici e di offerta scientifico-tecnologica che riguardano direttamente il territorio pugliese nell'ambito delle risorse e delle linee di intervento che verranno attuate grazie ai Programmi PON. In particolare l'attività del Polo consentirà a valle di accrescere ulteriormente le ricadute di tali Programmi sul territorio regionale, a partire da quel fondamentale ruolo di analisi, sensibilizzazione e supporto allo sviluppo di reti di conoscenza e di cooperazione che contribuirà a qualificare la domanda locale ed a consentire un più ampio ed efficace incontro con le opportunità nazionali ed europee (a partire da quelle previste dal VII Programma Quadro). Tutto ciò in una fase in cui i mutamenti divengono sempre più rapidi e l'evoluzione industriale segnala con sempre maggiore evidenza, anche in Puglia e nella nostra Area, la necessità di reingegnerizzare sia i sistemi di impresa, sia i processi di produzione, alla ricerca di nuovi e più elevati livelli di competitività e di innovazione.</p> <p>Le attività del Polo Tecnologico "Vision 2020" si rivolgono alle Imprese e alle Associazioni di Imprese del territorio dei Comuni di Barletta, Andria, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, S. Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli; il servizio di Strategic Intelligence come conseguenza del Technology Foresight e di Animazione Territoriale continuerà a coinvolgere anche le Pubbliche Amministrazioni.</p> <p>Le finalità dirette del Polo Tecnologico sono dunque quelle di accrescere nelle imprese la "capacità di assorbimento tecnologico" e l'"attitudine a cooperare, partecipare, condividere e innovare", individuati come i limiti decisivi per una efficace azione di trasferimento tecnologico in grado di ricollocare complessivamente il territorio.</p> <p>Mission esplicita del POLO è quella di concorrere alla crescita sostenibile dei Sistemi Produttivi Locali, orientando la competitività del territorio verso strategie di innovazione.</p> <p>La core competence, intesa come competenza distintiva in grado di caratterizzare al meglio le attività del Polo Tecnologico, è individuata nel trasferimento di conoscenza fra organizzazioni e fra individui, agevolando lo scambio del sapere tra soggetti con conoscenze complementari, anche attraverso l'impiego diffuso dell'ICT, legando attraverso essa i processi di apprendimento, innovazione e competitività.</p> <p>Indicazione degli obiettivi strategici, dei risultati e degli effetti attesi L'obiettivo strategico principale è la creazione di un network tra PMI, PA, Mondo della Ricerca e Cittadino/Consumatore consapevole, efficiente ed efficace grazie anche all'utilizzo diffuso delle ICT.</p> <p>Tra gli aspetti più rilevanti di questo modello, la cooperazione dinamica, e la definizione di un processo collettivo di creazione e diffusione della conoscenza.</p> <p>Si tratterà, quindi, di un modello mirante al rafforzamento della competitività delle PMI dell'Area Vasta "Vision 2020", al miglioramento delle relazioni tra PA e cittadino, per favorire lo sviluppo regionale e rendere il sistema economico a sua volta più competitivo.</p> <p>Uno degli obiettivi dell'intervento riguarda la realizzazione di un sistema di gestione della conoscenza locale che consenta:</p>
---	--

la rilevazione ed il monitoraggio delle dinamiche e dei bisogni di innovazione nelle PMI del territorio (Sistema Innovativo Locale) producendo risultati comparabili con quelli di altri territori; lo scambio di conoscenza principalmente esplicita, e la creazione di nuove sorgenti di clusterizzazione vale a dire network produttivi di imprese fortemente interconnesse, agenti produttori di conoscenza e istituzioni collegate fra loro in una catena di produzione a valore aggiunto; alle strutture inter-organizzative di imprese (cluster virtuali) di aumentare la propria capacità di interazione su scala globale, attraverso una revisione dei processi in chiave digitale e mediante l'adozione di tecnologie di e-business; alle PMI la riduzione dei costi di transazione riducendo le inefficienze derivanti dalla mancanza di coordinamento fra imprese della stessa catena del valore e riducendo l'asimmetria informativa fra acquirente e venditore.

Inoltre, i benefici relativi alla formazione delle figure professionali porteranno le aziende a individuare le esigenze non emerse, aprendo la strada ad un percorso di formazione che potrà affermarsi nel tempo e porterà le aziende a rivolgere l'attenzione sempre più verso percorsi di innovazione.

Le figure professionali provenienti dalla formazione, dovranno essere pensate per affrontare le problematiche della PMI sia sul piano della gestione quotidiana dell'innovazione (basic level), che sul piano dell'introduzione di nuova tecnologia nel processo produttivo (high level). La possibilità di investire in professionalità ed in formazione di capitale umano con un'azione mirata rappresenta un confine che pochi imprenditori valicano sia per problemi economici che per scarsa considerazione di tale investimento. In tal senso si profila il ruolo decisivo del Polo Tecnologico, nato con lo scopo di raggiungere l'obiettivo del consolidamento e dell'innovazione del sistema produttivo pugliese puntando sulla costruzione di una visione del territorio come "sistema" in cui sia premiata un'idea di sviluppo sostenibile accompagnato da una crescita economica e culturale basata sulla conoscenza.

I Benefici che potranno scaturire dalle azioni previste sono attesi nell'ambito di una maggiore apertura da parte delle imprese ad accogliere e assorbire i nuovi materiali; le azioni, inoltre, agiranno come bussola e si potranno riscontare una serie di effetti sul sistema produttivo locale:

una più approfondita consapevolezza nel processo di selezione delle tecnologie dei materiali;

lo sviluppo di nicchie di mercato ad alto contenuto d'innovazione e alto valore aggiunto;

gli incrementi nell'efficienza e nella flessibilità dei processi manifatturieri; la selezione dei processi produttivi più "environmentally friendly";

la riduzione dei costi dei processi di produzione, a seguito dell'orientamento funzionale dei materiali;

la realizzazione, sfruttando le proprietà e le prestazioni dei materiali "su misura", di una produzione "just-in-place" progettando cioè i materiali all'interno dello stesso processo manifatturiero ed agendo sensibilmente sull'efficienza del processo produttivo e sui suoi output.

Infine, ma non da ultimo, dalla realizzazione di un ecosistema digitale, le PMI, la PA e l'UNIVERSITA' e, più in generale, l'ISTRUZIONE potranno beneficiare dei vantaggi legati allo sviluppo delle tecnologie ICT, favorendo e abilitando il principale fruitore di prodotti e servizi, vale a dire, il CITTADINO/PROSUMER (consumatore consapevole ed attivo nei processi di generazione della conoscenza).

In particolare:

	<p>Le PMI beneficeranno da tale ecosistema in quanto avranno l'opportunità di personalizzare la propria tecnologia e, attraverso l'e-business e l'e-commerce, fornire prodotti e/o servizi più efficienti, migliorando la propria competitività grazie anche alla diffusione delle conoscenze; La PA beneficerà da tale ecosistema in quanto, grazie a tecniche di e-government, sarà in grado di supportare lo sviluppo delle PMI e offrire servizi più mirati ai CITTADINI;</p> <p>Il sistema dell'ISTRUZIONE E FORMAZIONE beneficerà da tale ecosistema in quanto, grazie a tecniche di e-learning, sarà in grado di diffondere la tecnologia studiata e sviluppata alle PMI e ai CITTADINI; Il CITTADINO/CONSUMATORE CONSAPEVOLE beneficerà da tale ecosistema in quanto potrà avvicinarsi sempre più alla PA e alle PMI usufruendo di prodotti e servizi più mirati.</p>	
Progetto inserito in	<input type="checkbox"/> Piano triennale delle OOPP	<input type="checkbox"/> Elenco annuale delle OOPP
Ruolo e coerenza del progetto rispetto al Piano Strategico di Area Vasta	<p>Il Piano Strategico "Vision 2020", deve essere incoraggiato a valorizzato come un'opportunità per lo sviluppo del Territorio, data la debole propensione agli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle imprese. Uno degli strumenti formidabili per realizzare e monitorare le politiche è l'analisi comparativa (benchmarking territoriale) che consente di realizzare apprendimento pratico basato sul raffronto di misurazioni o risultati tra industrie, settori, prodotti e servizi fra diverse realtà territoriali. Alla fine di questo processo, esaminati i motivi alla base della differenza dei risultati fra i territori esaminati, si individuano non solo misure strategiche ma anche buone ed efficaci pratiche, già sperimentate. L'analisi comparativa è uno strumento di apprendimento strategico che pone l'accento su fattori, interrelazioni e processi di base presenti nel territorio e permette l'acquisizione approfondita delle dinamiche locali. In questo senso è un processo continuativo volto all'inseguimento del primo della classe che nella continuità trova anche un elemento di crescita della fiducia fra i diversi attori locali alimentando per questa via il capitale sociale del territorio.</p> <p>L'ecosistema digitale, infine, si candida a svolgere un ruolo trainante all'interno del Piano Strategico di Area Vasta, in totale coerenza con la Vision e gli obiettivi generali del Piano Strategico di Area Vasta. Con Società dell'Informazione si intende un sistema sociale dove la creazione, distribuzione e manipolazione dell'informazione costituisce un'attività culturale ed economica di significativo impatto. L'economia della conoscenza rappresenta la controparte economica dove ricchezza e sviluppo sono creati attraverso l'uso della conoscenza.</p> <p>In questo contesto è centrale il ruolo che l'ICT ha per l'economia in quanto potente strumento di gestione e valorizzazione dell'informazione e della conoscenza ed un decisivo alleato nei processi di connessione, condivisione e ricomposizione dei saperi. Inoltre, esse rappresentano una tecnologia abilitante l'innovazione di processo, di prodotto e di business. In estrema sintesi, dunque, l'uso delle ICT è fondamentale per superare il digital divide derivante dalla perifericità geografica del territorio di Area Vasta.</p> <p>L'idea progettuale di ecosistema digitale, infatti, muove da una attenta analisi SWOT del territorio assolutamente coincidente con quella evidenziata in tale Asse: dalla presenza, sul territorio, di skills (umani, imprenditoriali) centri di formazione e ricerca, nonché esperienze di</p>	

	<p>progetti già eseguiti o in fase di progettazione (nell'ottica del riuso, come enfatizzato dal CERC – Centri regionali di Competenza), che denotano una forte attenzione delle policy amministrative e governative locali; alle croniche debolezze sistemiche di un'area dove l'infrastrutturazione telematica non è ancora stata completata, dove l'impresa (media e, ancora più, piccola e piccolissima) è poco orientato, all'utilizzo di strumenti e tools per la condivisione della conoscenza, trova difficoltà nell'accedere alle fonti di finanziamento; al rapido evolvere dell'ICT e all'opportunità che essa rappresenta per i Paesi in via di sviluppo, diventando minaccia per le altre, se non adeguatamente utilizzata e sfruttata.</p> <p>Infine, l'ecosistema digitale si presenta come un progetto integrato rispetto alle Linee d'azione previste dall'Asse 4 del Piano Strategico, poiché tra le sue linee strategiche comprende tanto lo sviluppo e la diffusione delle competenze ed uso delle ICT (non solo, ma anche, a livello di infrastrutturazione), quanto l'aumento della cooperazione e la promozione della conoscenza diffusa tra tutti gli attori (PA, cittadino, imprenditoria, enti di ricerca e formazione) del territorio, risultando un progetto di e-inclusion volto a far co-evolvere le diverse parti del sistema territoriale.</p>
--	--

Parte II - Approfondimenti

Aspetti tecnico-progettuali (da compilare ove possibile)

Indicazione delle scelte tecniche di base	
Illustrazione delle condizioni istituzionali, amministrative, tecniche	
Planimetria e cartografia dell'area di intervento	
Elenchi catastali delle aree e degli immobili	
Stima parametrica del costo di costruzione e realizzazione	
Stato della progettazione tecnica	<input type="checkbox"/> fattibilità Studio di <input type="checkbox"/> preliminare Progetto
	<input type="checkbox"/> definitivo Progetto <input type="checkbox"/> esecutivo Progetto
Compatibilità urbanistica dell'intervento	
Compatibilità ambientale dell'intervento	
Impatti paesaggistici e misure compensative previste	

Quadro economico dell'intervento (da compilare ove possibile)

Costi di realizzazione	6.000.000,00 di euro
Descrizione e quantificazione dei costi per la manutenzione straordinaria	
Stima dei costi di gestione e/o erogazione del servizio	
Breve indicazione della struttura istituzionale, organizzazione, competenze ed esperienze del soggetto che assumerà la gestione dell'opera	
Piano finanziario	

